 Tempo per lettura: 8 min.

Il 24 settembre, il Rettor Maggiore ha presieduto alla consegna della croce missionaria ai membri della 154ª spedizione missionaria della Congregazione Salesiana. Si tratta del 154° gruppo da quando don Bosco presiedette il primo invio missionario a Valdocco l'11 novembre 1875.

L'invio missionario nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco è un gesto con cui la Congregazione Salesiana rinnova, davanti a Maria Ausiliatrice, il suo impegno missionario. Il centro di questa commovente celebrazione è il missionario che riceve la croce missionaria dal successore di don Bosco, il Rettor Maggiore. La croce missionaria salesiana, infatti, viene consegnata dal Rettor Maggiore solo a coloro che offrono il dono radicale e completo di sé che, per sua natura, implica una disponibilità totale senza limiti di tempo (*ad vitam*).

Ricevere la croce missionaria suscita molte emozioni e comporta sfide spirituali. Queste sono tutte espresse nei disegni della croce stessa che i missionari ricevono. La vita del missionario è centrata nella persona di Cristo e di Cristo crocifisso. Ciò implica che il missionario prima riceve e poi trasmette il grande insegnamento della Croce: l'amore infinito del Padre che dà il meglio di sé, suo Figlio; l'amore fino in fondo che è obbediente e generoso nel donarsi alla volontà del Padre per la salvezza dell'umanità. Per ogni missionario salesiano "La nostra più alta conoscenza […] è conoscere Gesù Cristo, e la nostra più grande gioia è rivelare a tutti gli uomini le insondabili ricchezze del suo mistero" (*Costituzioni SDB* art. 34).

Il **Buon Pastore** nella croce missionaria salesiana rivela la cristologia salesiana: la carità pastorale è il nucleo dello spirito salesiano, "l'atteggiamento che conquista i cuori con la dolcezza e il dono di sé" (*Costituzioni SDB* art. 10-11).

Da Mihi Animas cetera Tolle (dammi le anime, togli il resto): questo è il motto che ha caratterizzato i Figli di Don Bosco fin dall'inizio. In un contesto missionario questa breve preghiera salesiana acquista un significato particolare: lasciare tutto, anche la propria terra, la propria cultura e le cose che danno sicurezza, per dedicarsi senza limiti a coloro a cui si è inviati, per essere per loro strumento di salvezza.

Lo **Spirito Santo** che scende sul Buon Pastore come nel fiume Giordano scende ora

su Cristo presente nel dinamismo pastorale della Chiesa. Senza lo Spirito Santo, e senza la luce, il discernimento, la forza e la santità che discendono dallo Spirito, ogni attività missionaria non sarebbe altro che una serie di attività, a volte vuote, svolte in luoghi lontani.

Infine, il testo scritto sul retro della croce: ***"Euntes ergo docete omnes nationes baptizantes eos in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti"* (Mt 28,19)** (Andate, dunque, e fate discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo): rappresenta il cuore del mandato missionario conferito dal Signore risorto. Il testo dà il mandato di insegnare a tutti gli uomini perché diventino seguaci e discepoli di Gesù (il testo greco sottolinea *mathêteúsate*, "fate discepoli", che è più di *docete*, "insegnate"). L'evangelizzazione, la pienezza della grazia passano attraverso le parole e le azioni, con la più grande di tutte le grazie sacramentali che è il battesimo, che immerge la persona nel mistero della comunione con Dio.

Nel 1875 don Bosco inviò 10 salesiani italiani in Argentina. Oggi i missionari provengono dai cinque continenti e sono inviati nei cinque continenti. Ogni salesiano, ogni Ispettoria è corresponsabile dell'attività missionaria dell'intera Congregazione. Grazie ai missionari salesiani, il carisma di don Bosco è oggi presente in 134 Paesi. Le riflessioni di alcuni membri delle 154 spedizioni missionarie rivelano quanto i missionari salesiani abbiano toccato la vita delle persone, generando a loro volta nuove vocazioni missionarie salesiane.

Ch. Jorge DA LUÍSA JOÃO, salesiano di Bengo, Angola, ha 31 anni. "Il seme della mia vocazione missionaria si è sviluppato quando guardavamo video missionari nella comunità salesiana di Benguela, dove sono diventato aspirante esterno. Poi durante il prenoviziato, il noviziato e il postnoviziato si è sviluppato con l'accompagnamento della mia guida spirituale. Ora che il Rettor Maggiore ha accettato la mia domanda di missione e mi manda a Capo Verde, il mio sogno è quello di dare tutta la mia vita nella terra di missione dove sarò inviato e di essere sepolto lì, proprio come i missionari che hanno dato tutto per l'Angola e i cui corpi riposano sul suolo angolano".

Ch. Soosai ARPUTHARAJ è di Michaelpalayam, Tamilnadu, India. "La mia vocazione missionaria è nata quando ero agli esordi della mia formazione iniziale, ma avevo paura di dire a qualcuno del mio desiderio missionario. Ma durante l'incontro per i giovani salesiani della nostra Ispettoria ci hanno parlato

dell'esperienza missionaria. Questo mi ha fatto chiedere: "Perché non posso diventare missionario *ad gentes* nella congregazione salesiana?". Sono grato al Vicario del mio Ispettore che mi ha guidato a prendere finalmente questa decisione di offrirmi al Rettor Maggiore per andare ovunque mi manderà. Così, ho accettato di buon grado la proposta del Consigliere Generale per le Missioni di mandarmi in Romania. So che questa è la chiamata di Dio a donare la mia vita ai giovani della Romania".

Ch. Joshua TARERE, 30 anni, originario di Vunadidir, East New Britain, Papua Nuova Guinea. È il primo missionario salesiano dell'Oceania. "Quando ero bambino conoscevo solo il sacerdote diocesano della mia parrocchia. Come studente secondario non frequentavo una scuola salesiana. Ma grazie ai salesiani di don Bosco Rapolo che venivano nella mia parrocchia per la messa domenicale, sono stato ispirato dal loro lavoro missionario. Venivano nel mio paese per servire i giovani. Questa esperienza di servizio e di disponibilità verso gli altri mi ha aiutato a identificarmi con la loro vocazione missionaria.
Durante il noviziato il mio Maestro dei Novizi, don Philip Lazatin, mi ha incoraggiato a discernere e chiarire il mio interesse missionario. Nel postnoviziato ho continuato il discernimento con il mio Rettore, don Ramon Garcia, e con la mia guida spirituale, per scoprire se il mio desiderio di essere missionario salesiano sia veramente una chiamata di Dio. Dopo un lungo periodo di discernimento, ho finalmente deciso di fare domanda al Rettor Maggiore e di mettermi a disposizione ovunque mi manderà. L'ho fatto liberamente, senza alcuna pressione da parte di nessuno. Mi dicono che sono il primo salesiano dell'Oceania a essere missionario. Ma per me questo non è importante. Ciò che conta è la mia disponibilità a rispondere con generosità alla chiamata personale di Dio.
Come missionario in Sud Sudan, provo un sentimento misto di paura e coraggio. I media presentano tutte le immagini negative della violenza e degli sfollati in Sud Sudan. Ma sono anche ispirato a essere coraggioso perché so perfettamente che il Signore che mi ha mandato per la sua missione si prenderà sicuramente cura di me. Le mie paure non hanno sovrastato il mio grande desiderio di servire, amare ed essere un tutt'uno con la nuova cultura e il nuovo popolo a cui sono stato inviato".

Ch. Francois MINO NOMENJANAHARY di Antananarivo, la capitale del Madagascar, ha 25 anni. Destinato alla Visitatoria di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone, ci offre oggi la sua testimonianza. "Devo ammettere che non avevo mai sentito parlare della Papua Nuova Guinea, fino a quando padre Alfred Maravilla mi ha proposto di andarci. Ho accettato di buon grado di essere inviato perché ho

offerto la mia disponibilità a rispondere alla chiamata di Dio a essere missionario. Ho dovuto anche spiegare ai miei genitori e alla mia famiglia qual è la mia destinazione missionaria. Grazie a Dio, hanno accettato. Certo, come tutti, ho le mie paure. Sono felice di aver incontrato in questo corso i missionari della Papua Nuova Guinea. Sono felice di sapere che il primo sacerdote cattolico della Papua Nuova Guinea, Louis Vangeke, si è formato nel seminario in Madagascar. Questo mi fa sentire anche legato alla mia terra di missione".

Don Michał CEBULSKI di Katowice, Polonia, ha 29 anni. È stato ordinato pochi mesi fa, a giugno. "Da giovane salesiano ha trascorso un anno di formazione pratica in Irlanda. Fin da bambino, ho sentito storie di missionari che hanno sviluppato in me il desiderio di essere come loro. Sono felice di essere stato inviato in Lituania, il Paese che confina con la Polonia. Anche se il mio Paese confina con la Lituania e abbiamo delle somiglianze per quanto riguarda il cibo e la cultura, la lingua lituana non sarà facile per me. Il mio nuovo Provinciale mi ha detto che dovrò studiare l'italiano per alcuni mesi. Ma quando sarò in Lituania, la mia priorità sarà quella di avvicinarmi alla gente e di capire la loro cultura. Spero che il popolo lituano possa scoprire l'amore di Dio attraverso il mio servizio. Voglio aiutare i giovani a vivere con la vera gioia, che, come ci ha detto don Bosco, nasce da un cuore puro".

Sig. Kerwin P. VALEROSO, un coadiutore salesiano di 35 anni di Pura, Tarlac, Filippine, sta per partire per la nuova Circoscrizione del Nord Africa (CNA). "Una volta ho visto le foto delle prime tre spedizioni missionarie dei salesiani. Pensando ai luoghi che hanno raggiunto, alle opere che hanno costruito, ai cuori che hanno toccato e alle anime che hanno salvato, ho sentito che questa era la mia vocazione. Sono grato ai miei formatori, mentori e amici che hanno condiviso con me il viaggio per purificare e rafforzare la mia vocazione missionaria.
Sono grato alla mia famiglia, ai confratelli e agli amici che mi hanno fatto sentire il loro sostegno, le loro preghiere e i loro auguri mentre mi accingevo a rispondere alla mia vocazione missionaria. Non nascondo di provare un sentimento misto di gioia e paura nell'andare in Nord Africa, di cui non conosco ancora la lingua, la cultura e la gente. Non conosco nemmeno l'Islam. Tuttavia, il mio compito principale è quello di imparare bene quest'anno la lingua francese. Devo dire che i nostri confratelli di Parigi, in Francia, mi hanno fatto sentire davvero accolto. Sono anche grato alla mia Provincia di origine (FIN) che, nonostante la moltitudine di lavoro nell'apostolato, mi ha generosamente incoraggiato a offrirmi per le opere missionarie della nostra Congregazione".

Ch. Dominic NGUYEN QUOC OAT, 30 anni, è di Dong Nai, Vietnam. “Mi sono interessato alla missione fin da quando frequentavo la scuola secondaria. Ho persino condiviso con i miei compagni di scuola il mio sogno di diventare missionario. Da giovane salesiano ho fatto discernimento perché credo che Dio mi stia invitando a essere missionario per Lui e per il suo popolo, quindi ho chiesto di impegnarmi in missione per tutta la vita ovunque il Rettor Maggiore mi manderà. Dio mi ha offerto l’opportunità di essere missionario in Gran Bretagna. Sono felice di accettare la mia destinazione missionaria, anche se ho qualche preoccupazione perché sono un asiatico che viene mandato in Europa. Devo imparare meglio la lingua e la cultura del mio Paese di missione. Ma credo che Dio, che mi ha chiamato a essere un missionario salesiano, continuerà a benedirmi con la sua Grazia per portare a termine la missione che mi ha affidato”.

Don Andre DELIMARTA è uno dei primi due salesiani indonesiani. A 55 anni, è stato Maestro dei Novizi, Rettore e Parroco nella sua Visitatoria (INA). È membro della 153ª spedizione missionaria dello scorso anno destinata alla Malesia, ma riceverà la croce missionaria solo il 24 settembre prossimo. “Sono cresciuto con i salesiani. L’amorevolezza, il duro lavoro, l’impegno e lo spirito di sacrificio di missionari salesiani come don Alfonso Nacher, don Jose Carbonell, il diacono Baltasar Pires e don Jose Kusy hanno avuto un grande impatto su di me. Sono stati loro a insegnarmi don Bosco, a farmi conoscere la Congregazione e a farmi innamorare del loro zelo missionario.
Quando ero in formazione iniziale volevo essere missionario, ma i miei formatori me lo hanno proibito perché dicevano che don Bosco deve radicarsi in Indonesia. In effetti, come primo salesiano indonesiano avevo insistito perché il carisma di don Bosco si radicasse in Indonesia come nostra priorità. Ma quando l’insistente appello per i missionari è stato trasmesso alla nostra Visitatoria, la mia vocazione missionaria si è riaccesa. Il mio amore per don Bosco e per la Congregazione mi ha fatto decidere di offrirmi come missionario. Se la Congregazione ha bisogno di missionari, allora voglio dire: “Eccomi! Andrò!”.

Ecco tutti i 24 membri della 154° Spedizione Missionaria Salesiana:



– Shivraj BHURIYA, dall'India (Ispettoria di Mumbai – INB) alla Slovenia (SLO);
– Thomas NGUYEN QUANG QUI, dal Vietnam (VIE) alla Gran Bretagna (GBR);
– Dominic NGUYEN QUOC OAT, dal Vietnam (VIE) alla Gran Bretagna (GBR);
– Jean Bernard Junior Gerald GUIELLE FOUETRO, dalla Repubblica del Congo (Ispettoria Africa Congo Congo – ACC) alla Germania (GER);
– Blaise MULUMBA NTAMBWE, dalla Repubblica Democratica del Congo (Ispettoria Africa Centrale – AFC) alla Germania (GER);
– don Michael CEBULSKI, dalla Polonia (Ispettoria di Cracovia – PLS) alla Lituania (Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta – ICP)
– il sig. Kerwin VALEROSO, dalle Filippine (Ispettoria delle Filippine Nord – FIN) alla Circoscrizione Nord Africa (CNA);
– il sig. Joseph NGO DUC THUAN, dal Vietnam (VIE) alla Circoscrizione Nord Africa (CNA);
– don Domenico PATERNÒ, dall'Italia (Ispettoria Sicula – ISI) alla Circoscrizione Nord Africa (CNA);

– David BROON, dall’India (Ispettoria di Tiruchy – INT) all’Albania (Ispettoria dell’Italia Meridionale – IME);
– Elisée TUUNGANE NZIBI, dalla Repubblica Democratica del Congo (Ispettoria Africa Centrale – AFC) all’Albania (Ispettoria dell’Italia Meridionale – IME);
– don George KUJUR, dall’India (Ispettoria di Dimapur – IND) al Nepal (Ispettoria di India-Calcutta – INC);
– Soosai ARPUTHARAJ, dall’India (Ispettoria di Chennai – INM) alla Romania (Ispettoria dell’Italia Nord Est – INE);
– John the Baptist NGUYEN VIET DUC, dal Vietnam (VIE) alla Romania (Ispettoria dell’Italia Nord Est – INE);
– il sig. Mario Alberto JIMÉNEZ FLORES, dal Messico (Ispettoria di Guadalajara – MEG) alla Delegazione del Sudan del Sud (DSS);
– Sarathkumar RAJA, dall’India (Ispettoria di Chennai – INM) allo Sri Lanka (LKC);
– Lyonnel Richie Éric BOUANGA (dalla Repubblica del Congo (Ispettoria Africa Congo Congo – ACC) alla Visitatoria di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone (PGS);
– Joshua TARERÉ, dalla Papua Nuova Guinea (PGS) alla Delegazione del Sudan del Sud (DSS);
– Nomenjanahary François MINO, dal Madagascar (MDG) alla Visitatoria di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone (PGS);
– Jean KASONGO MWAPE, dalla Repubblica Democratica del Congo (Ispettoria Africa Centrale – AFC) al Brasile (Ispettoria di Brasile-Porto Alegre – BPA);
– Khyliait WANTEILANG, dall’India (Ispettoria di Shillong – INS), al Brasile (Ispettoria di Brasile-Porto Alegre – BPA);
– don Joseph PHAM VAN THONG, dal Vietnam (VIE) al Sudafrica (Visitatoria dell’Africa Meridionale – AFM);
– don Miguel Rafael Coelho GIME, dall’Angola (ANG) al Mozambico (MOZ);
– Klimer Xavier SANCHEZ, dall’Ecuador (ECU) al Mozambico (MOZ).